

L'investimento

Del progetto si sarebbe parlato durante la visita del presidente tedesco Wulff Capone: la Regione vuole costruire rapporti solidi con la Germania

Ricerca: Porsche verso il Salento

Un centro avanzato e nuovi collaudi sulla pista di Nardò, trattative in corso

di Paola ANCORA

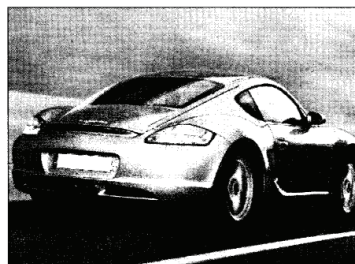
La Porsche si appresta a sbarcare nel Salento. Il progetto è in fase avanzata ma, a parte le poche indiscrezioni circolate in occasione della visita a Bari del Capo di Stato tedesco Christian Wulff e non smentite, nei palazzi che contano le bocche sono cucite. Del resto, che l'interesse della Germania per la Puglia non si limitasse al nostro patrimonio culturale, a quello enogastronomico e al sole e al mare estivi è cosa risaputa. «In Puglia ci sono prospettive di crescita notevoli; è una regione profettata verso la ripresa e le nuove sfide del futuro», ha dichiarato Wulff, spiegando quanto vasto sia l'interesse dei tedeschi per questa Regione, senza però lasciarsi sfuggire nulla dell'investimento Porsche. Riservatezza assoluta anche fra gli addetti ai lavori, quegli imprenditori ancora non avvezzi a trattare con i colleghi teutonici, abbottonati e ferrei nel gestire trattative d'affari e accordi nel più tombale silenzio, rifiutando - c'è chi lo conferma - persino di utilizzare i telefoni cellulari. Così non stupisce che la vicepresidente della Regione Puglia Loredana Capone, titolare dell'assessorato allo Sviluppo Economico, interrogata su un possibile, prossimo approdo di Porsche nel Salento si limiti a non smentire la notizia. «Si tratta di rumors - dichiara la vicepresidente - alimentati dal fatto che l'assessorato è disponibile a lavorare per costruire rapporti sempre più solidi con la Repubblica Federale Tedesca, alla luce delle attrazioni e degli incentivi che abbiamo messo in campo, a disposizione di chi intenda investire qui da noi».

La Porsche - che starebbe trattando la firma di un accordo decennale con la Regione Puglia - sarebbe intenzionata ad aprire nel Salento un centro ricerche e a trasferire sui circuiti alta velocità e handling di Nardò - i più grandi d'Europa per le prove su pista - anche il collaudo dei suoi fuoristrada. La casa automobilistica di Stoccarda ha partecipato all'ideazione di uno dei circuiti neretini gestiti dalla "Nardò Tecnical Center" della Prototipo Group di Torino. Lo conferma l'ingegnere Francesco

sitivamente dal quartier generale di Padova per illustrare l'evoluzione e la tecnica del marchio. Quegli incontri accademici - conclusi con una cena cui parteciparono anche alcuni esponenti della Lecce bene appassionati del marchio - devono aver ben impressionato la casa tedesca che, ora, sarebbe decisa a mettere casa qui da noi. Sulla natura delle ricerche che l'impresa di Stoccarda effettuerebbe nel Grande Salento - dove non si producono componenti per auto di lusso - nulla è dato sapere. E chi sa, tace, coltivando la speranza che il sogno si realizzi.

IL CIRCUITO DI NARDÒ

La casa automobilistica di Stoccarda ha partecipato all'ideazione di uno dei circuiti neretini gestiti dalla "Nardò Tecnical Center" della Prototipo Group di Torino



Nobile che è il responsabile dell'azienda, raccontando poi che «di investimenti più corposi si era parlato già anni fa, ma poi non se ne seppe più nulla». Se ne parlò quando Porsche, insieme alla Facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento, all'Associazione Italia auto Storiche e al

Messapia Club di Ugento, tenne una lezione sui segreti del raffreddamento ad aria e di tutta la meccanica di questo mito su quattro ruote. In cattedra, fra gli altri, salirono anche Antonio Tissi, manager Porsche per oltre 25 anni, e Paolo Gabrielli, responsabile tecnico di Porsche Italia, venuto appo-

